lettera aperta

Domenica 24 giugno 2018 - San Giovanni Battista anno XLVII n. 2442

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

CHE LA LEGGE DIA VITA

Se le leggi conferissero vigore e salute, l'Italia sarebbe fra i Paesi più vitali del pianeta Siamo invece fra i più vecchi. Talvolta le norme invece di migliorare, peggiorano l'esistenza



Un anno fa, in una piazza a Torino, trentamila persone seguivano la finale di Champions di calcio. Poco dopo le 22, quattro balordi hanno spruzzato peperoncino. Volevano rubare, profittando della confusione. La gente è scappata e, nel panico generale, in 1.500 sono rimasti feriti mentre una donna, Erika di 38 anni, è morta. Una commissione ha indagato gli organizzatori sui requisiti di sicurezza e in pochi mesi è stata confezionata una legge così gravosa da rendere opprimente l'organizzazione di un evento pubblico. Per la sagra, appena conclusa, è stato un tormento: si è calcolata la superfice del terreno, il numero di presenze, gli accessi, le vie di fuga, gli estintori, le distanze perimetrali e adempiuti altri requisiti. In caso di incidente qualcuno avrebbe comunque potuto obiettare qualche inadempienza, in ogni caso la responsabilità sarebbe rimasta al parroco. C'è da chiedersi: nell'ultimo periodo chi organizza eventi adempie a tutto? E di questo passo, fra 15 anni, qualcuno avrà il coraggio di proporre una festa per la vita del quartiere o dovremo chiuderci in un'esistenza privata e virtuale? E dunque: questo tipo di leggi sono fatte per la vita o soltanto sull'onda dell'emozione, quasi per raccogliere consenso e voti? Se fosse possibile, metterei una regola per coloro che le leggi le scrivono e le applicano senza discuterle: che diano al Paese tanta vita quanta ne tolgono col loro operato. *don Gianni*

ORARIO SANTE MESSE - Dal 1° luglio le celebrazioni avranno l'orario estivo. La Messa feriale del mattino alle 7.00 verrà sospesa mentre la domenica le celebrazioni saranno alle 8.30, alle 10.00 e alle 11.30. Resta invariata la messa delle 18.30, sia feriale che festiva. Dal primo settembre tutto tornerà all'orario consueto.

NUOVI SACERDOTI

in primo piano

Due nuovi sacerdoti per Venezia: don Francesco e don Steven, entrambi filosofi, appassionati di Gesù Cristo e del Vangelo. Dopo l'ordinazione sacerdotale di don Gianluca Fabbian, avvenuta nell'aprile scorso, altri due nuovi giovani preti: don Francesco Andrighetti e don Steven Ruzza, vanno ad arricchire la Chiesa veneziana. Saranno, infatti, ordinati sacerdoti dal Patriarca Francesco Moraglia nel corso della solenne celebrazione eucaristica in programma sabato 23 giugno, alle ore 10.00, nella basilica cattedrale di S. Marco a Venezia. Entrambi i neosacerdoti - prima o accanto al cammino di discernimento e formazione svolto in questi anni nel Seminario Patriarcale - hanno compiuto studi di filosofia ed hanno fatto anche un'esperienza (molto apprezzata) di insegnamento. Don Francesco Andrighetti ha 26 anni, arriva dalla parrocchia di S. Lorenzo di Mestre e conseguirà a breve la laurea magistrale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Don Steven Ruzza ha 30 anni, è originario della parrocchia di S. Stefano di Caorle e si è già laureato in Filosofia (la triennale a Trieste, la specialistica a Padova). In questi anni hanno fatto esperienza pastorale in diverse realtà della Diocesi veneziana, anche associative: don Francesco è stato, in particolare, a Caorle, a S. Lorenzo Giustiniani, a Jesolo paese e attualmente è a S. Maria Elisabetta e nella Comunità pastorale del Lido di Venezia; don Steven ha collaborato tra l'altro con la Comunità marciana, la parrocchia di S. Martino a Castello, la comunità pastorale del Lido di Venezia ed ora presta servizio a S. Giovanni Battista di Jesolo. «La mia vocazione è nata in famiglia - racconta don Francesco sulle pagine del settimanale diocesano *Gente Veneta* -. Dio ha parlato nella mia vita e nella mia storia con il volto di mio padre e mia madre. Io sono stato adottato e questo per me è stato un grande gesto d'amore. Mi hanno insegnato a non vivacchiare, a capire bene cosa significano certi fatti della vita. Mi hanno sempre detto che la mia presenza qui con loro era un atto d'amore di Dio. Per me Dio ha sempre avuto un volto concreto. Non è mai stato un'astrazione; è sempre stato un Dio che salva, che sta vicino, che tocca la carne». Per don Steven la vocazione è fiorita da piccolo, con l'esempio in famiglia delle zie suore e poi delle religiose all'asilo «che mi hanno fatto vedere cosa vuol dire dedicare la vita a Dio mostrandomi che è una scelta bella che porta alla gioia». Rilevante anche la testimonianza dei parroci e dei sacerdoti giovani che ha via via incontrato: «Pur con temperamenti diversi per tutti valeva la stessa cosa: la vita conse-



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

gnata a Cristo e vissuta nella Chiesa. Al termine dell'Università sono giunto ad un momento in cui Cristo era diventato una persona concreta di fronte a me, talmente concreta che ero pronto a consegnargli la mia vita». I due neo sacerdoti presiederanno poi, nella successiva giornata di domenica 24 giugno, la loro "prima Messa" che avrà luogo per don Francesco alle ore 10.00 nel Duomo di S. Lorenzo di Mestre e per don Steven alle ore 10.00 nel Duomo di S. Stefano di Caorle.

LA CARITÀ DEL PAPA

dritti al centro

Dare una mano al Papa: e chi non vorrebbe farlo, subito adesso? L'occasione sta arrivando ed è davvero alla portata di tutti. Domenica 24 giugno la Chiesa dà vita alla colletta per l'«Obolo di San Pietro», il fondo alimentato da piccole e grandi donazioni da tutto il mondo e che fornisce linfa alla «Carità del Papa». Alla proposta aderiscono migliaia di parrocchie, convinte che si tratta di un gesto semplice ma eloquente: destinare il ricavato della colletta durante le Messe domenicali per consentire al Papa di aiutare ancor più necessità, persone e situazioni, spesso attraverso il suo elemosiniere monsignor Konrad Krajewski, appena creato cardinale. *(da Avvenire)*



RISPETTO PER GLI INSEGNANTI

sottovoce



Un noto quotidiano *(La Repubblica)* sostiene che sono oramai 19 le aggressioni compiute nei confronti degli insegnanti dall'inizio del 2018. Responsabili sarebbero talvolta gli alunni minorenni, ma in altre occasioni addirittura i genitori. In alcuni casi c'è stata un'azione di gruppo, in altre circostanze l'insegnante era malato o anziano. Fatti che talvolta sono stati filmati ed esposti su Internet. Noi ribadiamo che la violenza, anche soltanto verbale, non porta da nessuna parte né mai è giustificata: favorisce semplicemente una spirale di rabbia. Da dove nasce però tanta spavalderia e mancanza di rispetto? Forse avvenivano anche in passato e magari non venivano pubblicizzate. Qualcuno, però, mi ricorda che furono proprio certi insegnanti a delegittimare le istituzioni per avere l'attenzione e l'applauso degli alunni. Così si è concorso a distruggere la fiducia e il rispetto per chi sostiene il bene comune. Dopo tanto tempo speso in questo modo cosa speriamo di raccogliere adesso? È evidente che, di fronte ad alcune famiglie, neppure l'istituzione scolastica viene più riconosciuta. Un vecchio adagio ammonisce che "chi porta la ghigliottina in piazza ci finisce con la testa dentro". Non concordo fino in fondo, ma c'è da riflettere. *d.G.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Maria, madre della Chiesa

Lo scorso 21 maggio, lunedì dopo la solennità della Pentecoste, è stata celebrata la memoria di *Maria Madre della Chiesa*, inserita da quest'anno nel calendario liturgico per volontà di Papa Francesco. Propongo una breve riflessione sul titolo "Madre della Chiesa" - attribuito alla Madonna già durante il Concilio Vaticano II - contemplando la bella immagine di Bradi Barth, artista svizzera morta in Belgio a 85 anni di età. I suoi dipinti, forse non troppo conosciuti, ma universalmente noti tra gli esperti, sono capaci di incantare ogni categoria di persone. Nell'opera *Maria, Madre della Chiesa*, una barca naviga in un mare dalle acque agitate; il cielo è di colore blu notte, ma brilla in alto a sinistra un sole misterioso, simile ad una grande ostia eucaristica. È evidente il contrasto tra il mare furioso e la pace che regna nell'imbarcazione: la Vergine Madre è una giovane donna sorridente; Pietro si rifugia sotto il suo manto; le pecore sono quietamente alloggiate nello scafo, un piccolo guscio di noce, nel quale tutti stanno un po' allo stretto. Sulla prua un angelo indica la



rotta. Pietro non guida la barca, non regge un timone che non c'è, non si accontenta del suo esile bastone pastorale, ma abbraccia, anzi si aggrappa all'albero maestro a forma di croce e fissa il suo sguardo sulla vela, rossa come il sangue dei martiri e gonfia per il vento dello Spirito, rappresentato dalla classica colomba luminosa. È lo Spirito che sospinge e guida la Chiesa (definito dal Signore "piccolo gregge"). Il dipinto sintetizza le scelte della pittrice che dedicò la sua vita all'arte, aprendo nel 2000 una fondazione con l'obiettivo di diffondere, mediante le sue opere (su internet se ne trova una vasta rassegna), lo spirito di evangelizzazione, l'unità con il Papa e l'unione con Cristo-Eucaristia, sotto la protezione della Vergine Maria, anche Lei sulla barca della Chiesa in balìa della tempesta, ma che comunica serenità e salvezza.

LA REDDITIO FIDEI
sottovoce

Continua la pubblicazione della "redditio fidei" dei nostri bambini di quarta elementare. Durante il mese di maggio, in occasione del Fioretto delle 17.00, ciascuno ha fatto di giorno in giorno la propria professione di fede. Abbiamo pensato di pubblicare a stralci la loro testimonianza con la speranza che possa essere utile.

Io credo in Dio e nella comunione dei santi cioè in tutte le persone buone che sono in Paradiso e pregano per noi. Quando noi ci rivolgiamo al nostro santo preferito egli ci ascolta e prega il Signore per noi. *Giacomo*
Dio ha creato il cielo e la terra e tutte le cose visibili: gli uomini, gli animali, le piante, i boschi profumati, le alte montagne, ma ha creato anche le invisibili come la gioia, la generosità, ha fatto che noi fossimo sensibili e gentili per questi doni e non scontrosi, capaci di ringraziare per tutti questi doni che noi dobbiamo conservare con cura. *Arianna*
Noi crediamo in Dio Padre, in Dio Figlio e in Dio Spirito Santo, perché ci raduniamo insieme in chiesa per pregare, per ascoltare la Parola che ci dice quel che è bene per la nostra vita: amarsi, andare d'accordo, aiutarsi, ma ci fa capire anche che c'è il male perché a volte non lo ascoltiamo e disubbidiamo, però se chiediamo scusa ci perdona sempre. *Tommaso*
Io credo in te Signore, perché ci hai donato Tuo figlio che Ti ha amato e ha detto sempre di sì alle cose che Gli hai chiesto, fino a soffrire e morire per noi. Io Ti ringrazio. Ti ringrazio anche per aver creato il mondo dove vivo nella comunità, cioè la chiesa. Tutti ci possiamo trovare alla domenica per pregarti, cantare, fare i chierichetti per amore di Dio e di Gesù. *Geremia*
Io penso e credo che le persone, che ormai non sono più tra noi, sono in cielo, perché hanno camminato sulla strada giusta. Io prego sempre per loro e sono sante. Penso che un giorno le potrò toccare, abbracciare e parlare. Allora saremo tutti assieme, dopo la resurrezione, Gesù lo ha promesso. *Chiara*
Credo che Gesù con la sua ressurrezione ha vinto la morte, così siamo certi che quando moriamo non moriamo per sempre, perché avremo una vita futura. Quando qualcuno muore dobbiamo credere che entra in un lungo sonno e che un giorno Gesù lo risveglierà. *Stella*
Io credo che quando Gesù morì tutti si sentirono soli, ma andarono avanti. Si ricordavano sempre quanto aveva sofferto, ma tre giorni dopo risuscitò. Poi Gesù apparve agli apostoli e diede loro lo Spirito Santo ed essi cominciarono a parlare di Lui con coraggio e buona volontà. Tanti li seguirono subito. *Lisa*
Ammiro Gesù così coraggioso che esce di casa sua, abbandona la sua mamma per andare fra la gente e fa miracoli: guarisce i ciechi, resuscita i morti, anche una bambina di dodici anni, allontana il diavolo da un ragazzo, perdona i peccati, insomma è



buono, ma è anche obbediente; dice di sì al Padre che gli ha chiesto di salvare tutti gli uomini morendo sulla croce. *Sofia*

Gesù chiamò Pietro e gli chiese se gli voleva bene, perché aveva in mente di metterlo a capo della sua Chiesa, che siamo noi. Pietro disse di volergli bene e accettò subito di diventare il primo capo della chiesa. Il primo Papa. Bisogna ascoltare il Papa perché dice cose giuste e che si devono rispettare, così il nostro cuore è in pace e al sicuro. *Lorenzo*

Quando l'angelo Gabriele annunciò alla Vergine Maria che avrebbe avuto un Figlio, lei non esitò neanche un secondo, accettò e basta, senza pensare a come sarebbe stato il suo futuro. Così Gesù divenne un uomo come noi e cominciò allora la nostra salvezza. Grazie Gesù di aver accettato di nascere per noi, povero, ma ricco di amore. *Anna*

Gesù dopo la resurrezione ha chiamato i suoi apostoli e ha detto loro: "Ora io vi lascio, vado da mio Padre, ma sarò sempre con voi tutti i giorni della vostra vita". Noi sappiamo che Lui ci aiuta sempre e ci supporta ogni giorno, non si stanca mai di noi, ci perdona sempre quando noi gli chiediamo scusa per i nostri sbagli. *Leonardo*

Dio è l'Onnipotente e Creatore del cielo e del mondo. Ha creato le cose visibili come la natura con le montagne, i laghi, il mare, ma soprattutto gli uomini. Ha creato anche le cose invisibili, ha fatto in modo che tra noi ci fosse la bontà e la generosità per farci sentire felici. Ma se sbagliamo Dio ci dà sempre una seconda opportunità per rimediare, perché Egli crede che tutte le persone cattive possono cambiare il loro cuore. *Gabriel*

Noi crediamo in un solo Dio, Lui è la Luce e ci guida nei nostri passi, ci protegge dai pericoli e si è sacrificato per noi, morendo sulla croce. Il terzo giorno è risuscitato ed è salito al cielo e ora siede alla destra del Padre, un posto importante. Ed ora vive per sempre insieme a suo Padre nel Paradiso. Ma è anche con noi tutti i giorni nella Santa Messa e nei nostri cuori. *Paloma*

GRUPPO MISSIONI
news

Durante i mesi estivi la nostra attività non si fermerà, ma proseguirà con diverse iniziative, tra le quali: il viaggio in Kenya di alcuni nostri volontari dal 9 al 19 luglio, che visiteranno il "Children's home of St. Patrick" dove conosceranno i bambini del nostro orfanotrofio e condivideranno i momenti salienti della loro quotidianità; in quell'occasione saranno consegnati vestiti e materiali scolastici, la corrispondenza degli sponsor e verranno effettuate delle verifiche dei progetti da noi sostenuti. Con il progetto Il "Frutteto dell'Amore", avviato per contribuire al mantenimento dell'orfanotrofio, verranno messi a dimora i primi trenta alberi da frutto dedicati dai nostri sponsor ai loro cari. Al "Rifugio Eremo dei Romiti", sopra Domegge di Cadore, durante l'estate saranno organizzate delle attività di sostegno alla nostra Associazione, tra le quali: sabato 18 e domenica 19 agosto, il "Concerto solidale tra le note" di Mauro Stella e il Quartetto Acustico; sabato 8 settembre, "Alla scoperta delle stelle" con Puccio e con la presenza del "Gruppo Missioni Terzo Mondo"; martedì 18 settembre l'Associazione è stata invitata ad una conferenza dell'Ordine dei Medici Dentisti di Treviso per far conoscere scopi e attività del gruppo. Comunichiamo che un nuovo boarding-home indiano "L'Holy Rosary Orphanage" a Satyavolu, con 23 piccoli bambini da aiutare, si è aggiunto a quelli che già sosteniamo. Buone vacanze a tutti. L'Associazione resta a disposizione per informazioni e nuove adozioni.

Per il Gruppo Missioni Gianni S.



BREVI
voci di parrocchia

GRAZIE PER LA SAGRA

Si è conclusa l'edizione della sagra del 2018. Non avremmo potuto sperare in un risultato migliore. Grande l'afflusso della gente: qualcuno mi riferiva che sembrava di essere tornati ai tempi d'oro. Straordinaria l'organizzazione sostenuta dai volontari vecchi e nuovi. Preziosa la presenza di così tanti giovani; di solito l'età media per le sagre paesane è molto alta; tutti sono testimoni della grande quantità di ragazzi e giovanissimi richiamati in questa occasione. Fra i molti c'è stato anche uno spettacolo di magia di uno dei nostri giovani e, sabato pomeriggio, un evento specificamente organizzato per gli anziani. Questo evento della sagra sa unire molti: chi frequenta e chi appartiene sempli-

cemente al quartiere, i giovani e i vecchi. Bene. Anzi: benissimo. Appena sarà possibile daremo anche nota dell'importo e della destinazione dei soldi. Mi sembra però prezioso dire un grazie straordinario a tutti, a partire da Giovanni, il responsabile, e dare appuntamento al prossimo anno nella speranza che si possa fare ancora di più.



UNA BELLA ESPERIENZA

Grazie per aver accettato la mia partecipazione alla sagra. Sono venuto ogni sera proponendo, in diretta, la fattura dei miei "potacci". La mia vanità di artista è rimasta largamente appagata dal contatto umano intrecciato con tante persone; ho conosciuto molti colleghi, pittori della zona, quasi tutti amatori come me; ho avuto il piacere di cedere qualcuna delle cose eseguite, per cifre piuttosto dilettantesche, a delle persone a cui, ovviamente, sono piaciuti i miei quadri. Complessivamente una cifra modesta che ho consegnato per aggiungere un mattoncino alle opere progettate per il patronato. Desidero però ringraziare di cuore chi ha accettato la mia presenza in quel luogo per un'altra esperienza che desidero condividere con chi mi legge. Il Signore non mi ha dato figlioli, forse il solo grande rammarico della mia vita (e quindi neanche nipotini), ma amo veramente i bambini. Mi è capitato di invitare alcuni di loro che mi stavano guardando, forse con una certa invidia per il maneggio dei colori, a dipingere con me. Alcune bimbe mi hanno affiancato per pochi minuti nei quali ho fatto loro provare il piacere di pasticciare un po' coi miei colori ed attrezzi. Hanno fatto col mio aiuto qualche piccolo quadretto con dei fiori; ho risentito la loro gioia nel fare e portarsi via il "capolavoro". Non so tuttavia se abbiano loro risentito la mia gioia in quei momenti. Mi sono sentito nonno per qualche minuto, capace di far divertire delle anime semplici con quasi niente. Grazie veramente a Chi (ed anche a chi con la c minuscola) mi ha regalato quei momenti. *Antonio Rota*

LA ROTONDA

cultura e società

Ultimo appuntamento della stagione musicale de "La Rotonda". Sabato 23 giugno, alle ore 20.45, avremo il piacere di ospitare nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio in Piazza Carpenedo l'Ensemble Concentus Venetiae, che ci proporranno un bellissimo concerto per archi, oboe, organo e clavicembalo. L'Ensemble Concentus Venetiae nasce nel 2011 dall'unione di tre strumentisti: Nicola Parisi (flauto), Luca Pontini (viola) e Piero Gianolli (contrabbasso). Negli anni si sono aggiunti altri strumentisti di grande spessore, fino ad arrivare all'attuale composizione, composta da tre violini, una viola, una viola da gamba, un violoncello, un contrabbasso, un oboe, un pianista ed un organista. La formazione dell'ensemble, per questa sera, è così composta: Cecilia Zanotto e Adriana Toniato (violini), Luca Pontini (viola), Pia Nainer (viola da gamba), Piero Gianolli (contrabbasso), Jonata Zampieri (oboe), Giovanni Gianola (organo) e Dino Gianola (clavicembalo).L'ensemble eseguirà brani di Vivaldi, Cimarosa, Galuppi, Mascagni, Marcello, Bach, Corelli e Clarke. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi!

Gruppo Culturale "La Rotonda"



ATTUALITÀ

di Alvise Sperandio



UN TERRITORIO CHE VIVE

Una festa di popolo, sempre più popolare. Anche quest'anno la sagra è stata un successo. Nelle sei serate c'è stata tanta gente, il meteo è stato favorevole aiutando la partecipazione, tutto è filato liscio e, a un primo bilancio, gli incassi sono andati più che bene. Tutti i soldi guadagnati, al netto delle spese vive, sono destinati al rifacimento della pavimentazione esterna del patronato, primo passo dell'annunciato restauro. Per i tanti volontari che ogni anno ne garantiscono lo svolgimento è una faticaccia e perciò va a loro il primo, grande grazie per l'enorme lavoro svolto senza il quale l'evento non si rinnoverebbe. Ogni giorno gli stand sono stati frequentati da centinaia di persone. Non per tutti vale la connotazione religiosa della ricorrenza dei santi patroni Gervasio e Protasio, ma quel che più conta è che la sagra continua a mantenere un forte risvolto sociale. La sua riuscita in effetti sta qui: è occasione d'incontro, trasversale e intergenerazionale e dà un forte impulso alla vitalità e al senso di appartenenza del quartiere. Quest'anno, più degli scorsi, si è vista gente di tutte le età e l'immagine simbolo è quella di un gruppetto di adolescenti che sotto il tendone della musica ballavano fianco a fianco a due ultraottuagenari esperti in passi di danza, divertendosi assieme. Due altri dati significativi: ha partecipato una buona quota di stranieri, soprattutto delle cosiddette seconde generazioni, segno di un passo avanti in termini d'integrazione; e tanti ragazzi si sono dati da fare in servizi di tutti i tipi, con puntualità e abnegazione, ad esempio, per la pesca di beneficenza, buon segnale in vista di un ricambio delle forze necessarie per ripetere la manifestazione. Anche quest'anno, a ben vedere, a vincere non è stato nessun singolo, ma lo spirito di squadra e l'attaccamento alla vita di una comunità che si prende cura del proprio territorio. Questo fa ben sperare per il futuro. Qui l'avventura continua da 26 anni e funziona. Non solo per questo, ma anche per questo, Carpenedo può guardare avanti con fiducia.

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

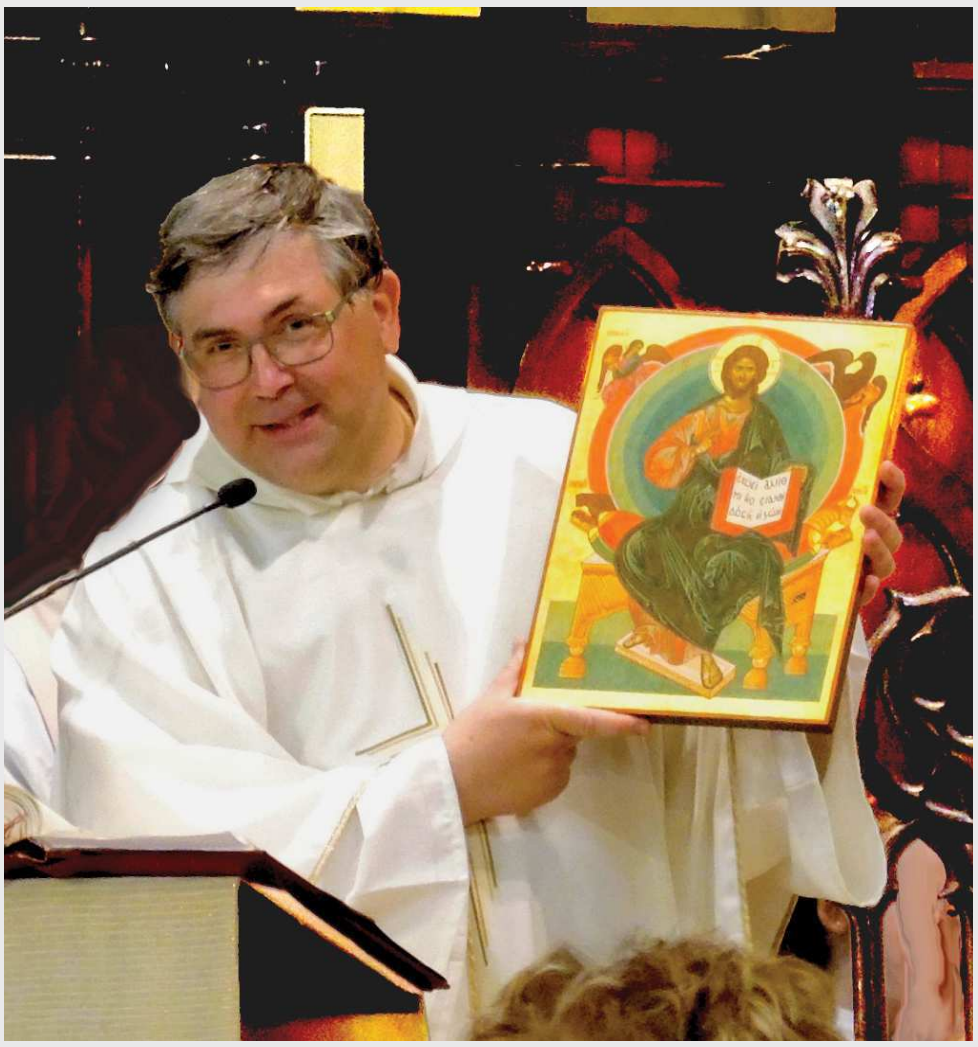
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Un evento straordinario, che si lega a doppia mandata a quello del nostro Salvatore, è proprio la nascita di Giovanni Battista, unico santo del quale si celebra questa ricorrenza, oltre, ovviamente, a Gesù e Maria. E che di evento si tratti (termine troppo spesso abusato) è dimostrato da due fatti: le circostanze che hanno accompagnato la nascita fin dal concepimento (a tutti note) e il prevalere di questa festa su quella della domenica, cosa quanto mai rara. D'altronde il ruolo di precursore del Messia, che il Signore gli ha riservato, lo rende unico e fondamentale e a confermarlo è proprio il Maestro, quando ai discepoli dice che nessun uomo nato da donna è grande come Giovanni. Ne conosciamo tutti le gesta e ad ogni Avvento abbiamo in lui una guida che ci indica la strada da seguire per rivivere appieno il Natale. E sappiamo anche con quale abnegazione egli abbia svolto fino in fondo il suo ruolo, annullando sé stesso pur di far emergere il vero Redentore del mondo: "Ecco l'Agnello di Dio, del quale io non sono degno neppure di sciogliere i calzari!". Perfino in punto di morte si è peritato di accertarsi di aver visto giusto! Orbene, c'è una frase che Gesù ha aggiunto dopo aver esaltato il Battista in tale circostanza: "*Ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui*" (Lc 7,28). In buona sostanza ci ha nominati tutti precursori e questo ci induce a fare del nostro Santo non solo una "guida" per l'Avvento, ma anche il nostro "istruttore", se vogliamo essere all'altezza di emularlo, deserto compreso. Spesso si è portati a pensare al deserto come ad una *location* ideale per mettere in scena i momenti più forti della Scrittura: la voce di Giovanni che grida di preparare la strada attraverso la conversione, Gesù che vi trascorre l'iniziazione per l'annuncio del Regno, lo stesso Mosè che vi trascina il popolo ebraico in vista della terra promessa. Invece il deserto è proprio una condizione che dobbiamo realizzare dentro e fuori di noi, per trasformarci, per renderci adatti a ricevere e a trasmettere la lieta novella che ci è stata consegnata, per accedere a quell'umiltà che il Battista ha così bene incarnato, unica premessa per riuscire a far emergere la vera figura di riferimento: il Cristo, innalzato sulla croce per attirare tutti a sé. A parole sembra facile e scontato, ma nei fatti… quanto ci facciamo belli, quanto ci gonfiamo, quanta ombra procuriamo alla luce vera! Per concludere e detta in veneto: *se no se dèmo 'na rimediada, go idea ch'el Signor ne darà 'na bea stuada!*

I PATRONI E DON DANILO

Fra domenica sera e lunedì sera abbiamo avuto la gioia di due celebrazioni preziose. Nel primo caso abbiamo celebrato in modo solenne i nostri Santi Patroni Gervasio e Protasio con la presenza di molti sacerdoti della collaborazione pastorale. Li ringraziamo di cuore per l'attenzione, come pure ringraziamo il coro degli adulti e i chierichetti che hanno prestato servizio. Anche la sera seguente c'è stato un motivo di festa: don Danilo è venuto a celebrare da noi i 30 anni della sua ordinazione sacerdotale. In questi casi, evidentemente, non c'è esaltazione del sacerdote, ma si rende grazie a Gesù per il dono che fa alla comunità di uomini (e donne) che accolgono l'invito a lasciare tutto e seguirlo. Anche in questo caso desidero molto ringraziare coloro che hanno preparato così bene sia il canto che il servizio liturgico.



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 24 GIUGNO
La chiesa celebra San Giovanni Battista
S. Messe con orario 8.00; 9.00; 10.30; 12.00; 18.30
Alle 12.00 il matrimonio di Elisa e Filippo

LUNEDÌ 25 GIUGNO
Grest fino al 29 giugno

MARTEDÌ 26 GIUGNO
Grest

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO
Grest
18.00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 28 GIUGNO
Grest
20.30 Incontro San Vincenzo con San Vincenzo giovani

VENERDÌ 29 GIUGNO
SS. PIETRO E PAOLO
Conclusione del Grest

SABATO 30 GIUGNO
8.00 Partenza del campo elementari a Gosaldo
In casa sale il turno di 4ª-5ª elementare

DOMENICA 1° LUGLIO
Attenzione: cambio orario Messe
S. Messe con orario 8.30; 10.00; 11.30; 18.30

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

IL SOSTEGNO DEL 5 X MILLE

un modo concreto per aiutarci

Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c'è l'Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato…" firma e scrivi il codice fi scale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato…" e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.